

D.d.u.o. 29 novembre 2016 - n. 12445

Modifiche dell'avviso «ASSET: accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani» (d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 985) a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria di cui alla d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMERCIO,
RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA
DEI CONSUMATORI

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli artt. 136 e 137;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare il Capo I del Titolo VI che delinea le «misure di sostegno» per gli «Interventi a favore dell'attrattività del territorio»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamati:

- l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, approvato con d.g.r. 11 aprile 2016 n. X/5009;
- la d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463 con cui sono stati approvati i criteri per l'attuazione della misura Asset finalizzata a sostenere lo sviluppo socio economico dei territori montani e a favorire il mantenimento o l'insediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi in tali territori, individuando Unioncamere Lombardia come soggetto gestore della misura;
- il d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 che ha approvato l'Avviso Asset in attuazione della d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463;
- la d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888 che ha incrementato la dotazione finanziaria destinata alla misura Asset;

Dato atto che nella richiamata d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888 è stabilito:

- di incrementare di euro 939.036,00 la dotazione finanziaria della misura Asset a valere sulle risorse versate dal Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia ai sensi della deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 125 disponibili sul capitolo di spesa 14.02.104.11434 del bilancio regionale 2016, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- di trasferire le risorse regionali destinate all'incremento della dotazione finanziaria pari a € 939.036,00, a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore della misura ex d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463;
- che a seguito dell'adozione della presente deliberazione si provvederà a modificare il d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 che ha approvato l'Avviso Asset in coerenza con l'incremento della dotazione finanziaria;

Ritenuto pertanto di dare attuazione alla richiamata DGR 28 novembre 2016 n. X/5888 tramite la modifica dell'Avviso «Asset» già approvato con d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che dai momenti di presentazione ai Comuni Montani della misura «Asset» di cui a al d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 è emersa la difficoltà di progettazione interna dei piccoli comuni, seppur aggregati, e la conseguente richiesta di prevedere a valere sul contributo regionale, costi di progettazione, gestione e coordinamento dei progetti;

Valutata la congruità della richiesta rispetto al target di Comuni beneficiari e quindi ritenuto idoneo riconoscere all'interno della quota di contributo regionale, costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del progetto nella misura del 4% delle spese ammissibili al contributo;

Ritenuto necessario, a seguito delle modifiche di cui all'Allegato 1, al fine di favorire il più possibile l'accesso al bando da parte dei soggetti interessati, pubblicare sul BURL e sul sito Internet della Direzione Generale Sviluppo Economico il testo coordinato dell'Avviso approvato con d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 come da Allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Dato atto che come previsto dalla richiamata d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463 e come riconfermato nella d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888 i contributi saranno concessi agli operatori economici nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407/2013;

Dato atto che per l'adozione del presente provvedimento sono stati rispettati i termini procedurali di cui alla l.r. 1/2012;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 Aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 Luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori come integrate dalla d.g.r. X/5527 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'Allegato 1 con le modifiche puntuali all'Avviso «ASSET - Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani» già approvato con d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare, al fine di favorire il più possibile l'accesso al bando da parte dei soggetti interessati, il testo coordinato dell'Avviso approvato con d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 come da Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore della misura.

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 che verrà integrata in sede di adozione del decreto di approvazione dei progetti ammessi a contributo.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del suo allegato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il dirigente della unità organizzativa
commercio, reti distributive, programmazione,
fiere e tutela dei consumatori
Paolo Mora

_____ • _____

TESTO COORDINATO

**ASSET: ACCORDI PER LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI
MONTANI**

1. PREMESSE E OBIETTIVI
 2. AREE DI INTERVENTO E DURATA DEI PROGETTI
 3. DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITÀ DEI PROGETTI E DEL CONTRIBUTO REGIONALE
 4. AMBITO TERRITORIALE
 5. SOGGETTO CAPOFILA
 6. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO
 7. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI
 8. SPESE AMMISSIBILI
 9. COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI
 10. FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 11. MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI
 12. REGIME DI AIUTO
 13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI
 14. VARIAZIONI AL PROGETTO, RINUNCE E DECADENZA
 15. ISPEZIONI E CONTROLLI
 16. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
 17. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
 18. CONTATTI
- APPENDICE A
- APPENDICE B
- APPENDICE C
- APPENDICE D
- APPENDICE E
- APPENDICE F
- APPENDICE G

1. PREMESSE E OBIETTIVI

Un terzo dei Comuni lombardi è costituito da aree montane soggette da tempo a spopolamento demografico e produttivo nonostante la presenza di importanti tradizioni imprenditoriali e di risorse turistiche, naturalistiche ed enogastronomiche.

Per conservare, consolidare e ampliare l'offerta produttiva, commerciale e di servizi a beneficio dei residenti e dei fruitori del territorio (turisti, emigrati dai paesi montani, proprietari di seconde case o escursionisti di breve periodo), i territori montani devono essere aiutati a trovare le modalità con cui valorizzare le proprie vocazioni e i propri punti di forza e devono essere capaci di inquadrare in una programmazione strategica di almeno tre/cinque anni le risorse e caratteristiche del territorio per il suo sviluppo economico e la competitività.

L'obiettivo principale dell'Avviso è favorire sia il mantenimento sia il reinsediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi in aree montane a debole densità abitativa.

2. AREE DI INTERVENTO E DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti aree di intervento e sviluppare le azioni afferenti alla declinazione delle aree stesse:

- 1) Mantenimento e crescita del tessuto imprenditoriale:
 - Sviluppo dell'offerta commerciale e produttiva con interventi finalizzati all'avvio di nuove imprese ovvero alla produzione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi, anche attraverso progetti di formazione scuola-lavoro;
 - Reinsediamento e valorizzazione delle produzioni di tradizione locale, dell'artigianato di qualità, dell'industria;
 - Creazione e potenziamento di reti territoriali o di filiera tra imprese;
 - Misure di incentivazione degli esercizi commerciali, dell'artigianato e turistici per il mantenimento dell'offerta commerciale, anche in forma di multiservizi;
 - Riutilizzo di spazi sfitti per nuove attività ad uso commerciale, produttivo e di servizi (accoglienza, ricettività, ristorazione);
- 2) Promozione, animazione e marketing:
 - Sviluppo dell'offerta turistica e promozione di prodotti e itinerari turistici basati sulla scoperta dell'identità, sulla valorizzazione e sulla promozione di eccellenze architettoniche, commerciali, enogastronomiche, produttive, naturali e storiche unite alla disponibilità di strutture e di servizi di accoglienza di qualità e funzionali all'itinerario;
 - Attività di animazione, eventi: si tratta di qualificati allestimenti culturali, eventi creativi e di attrazione a carattere né episodico né effimero strettamente finalizzati volti ad animare l'area oggetto di intervento;
 - Strumenti, iniziative e materiali di marketing, promozione e gestione dell'immagine coordinata dell'offerta commerciale e turistica, in coerenza con le linee guida stabilite da Regione Lombardia.
 - Iniziative e strumenti di promozione e fidelizzazione commerciale e turistica basati su tecnologie digitali, uso di big data e open data.
- 3) Interventi pubblici per lo sviluppo socio economico del territorio:
 - Riutilizzo e riqualificazione dei beni demaniali a fini commerciali, produttivi e turistici;

- Lavori e opere di pubblica utilità strettamente finalizzati allo sviluppo dell'offerta commerciale, produttiva e turistica, quali riqualificazione e miglioramento dell'arredo urbano, delle postazioni mercatali e dei posteggi isolati per attività commerciali e di somministrazione su area pubblica, della pubblica illuminazione (con attenzione all'impatto ambientale ed energetico) e per il miglioramento dell'accessibilità.

I progetti devono coprire almeno 2 delle aree di intervento sopra elencate per risultare ammissibili alle fasi di negoziazione di cui al successivo punto 10.2.

Gli interventi previsti nei progetti dovranno avere una durata massima di 24 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione delle convenzioni di cui al successivo punto 10.3.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITÀ DEI PROGETTI E DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La dotazione finanziaria dell'Avviso è pari a € 5.909.036,00.

Su tale dotazione complessiva la quota del 10% pari a € 509.903,60 è considerato riserva premiale da assegnare secondo le modalità previste al successivo punto 10.2 "Fase negoziale e presentazione del progetto definitivo."

Le risorse della riserva premiale possono essere anche di natura corrente.

È ammesso per ogni capofila un progetto complessivo di dimensione minima di € 50.000,00 con un contributo regionale a fondo perduto fino a un massimo del 50%, di cui il 4% con risorse di natura corrente destinate ai costi di gestione di cui al successivo punto 5 "Soggetto capofila".

Il contributo regionale non potrà eccedere l'importo massimo di € 300.000,00.

La **riserva premiale del 10% della dotazione finanziaria** sarà utilizzata nella fase negoziale, di cui al successivo punto 10.2, dal Comitato di progetto per finanziare l'estensione dei progetti approvati con ulteriori azioni, coerenti con quanto previsto dai criteri previsti dalla presente misura, fino ad un massimo di ulteriori **€ 50.000,00** di contributo per ciascun progetto. A tale incremento in fase negoziale possono essere destinati anche eventuali residui derivanti da un minor importo destinato ai progetti rispetto al massimale di 300.000,00 euro sopra indicato.

4. AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi ammissibili a contributo regionale dovranno realizzarsi nei 532 Comuni lombardi classificati come "montani" ai sensi della D.G.R. 8 maggio 2014, n. X/1794 "Classificazione del territorio montano ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25".

5. SOGGETTO CAPOFILA

Il compito di capofila dei progetti, ossia di referente per i rapporti con Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, è affidato ad un Comune, una Comunità Montana o una Unione di Comuni.

Il Capofila è tenuto a:

- a) costruire il partenariato pubblico-privato anche al fine di assicurare la copertura finanziaria del progetto relativamente alle risorse eccedenti il contributo regionale e la quota del capofila;

- b) rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- c) compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti alla stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel progetto;
- d) coordinare il processo di realizzazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- e) rendicontare a Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- f) rispettare la normativa fiscale e amministrativa nella gestione amministrativa del finanziamento regionale;
- g) attivare le procedure di incentivazione attuative degli interventi finanziari a favore dei beneficiari finali (bando pubblico). Nel bando saranno definite le modalità procedurali e le tempistiche per la presentazione delle istanze e per la rendicontazione al fine di consentire al Capofila il rispetto delle tempistiche di rendicontazione di cui al successivo punto 11. I tempi del procedimento saranno stabiliti ai sensi della L.R. 1/2012 e non potranno superare i termini ivi indicati. Nel bando sarà altresì definita qualsiasi altra eventuale modalità amministrativo-procedurale necessaria al completamento dell'iter amministrativo (es. percentuale massima di contribuzione, periodo di ammissibilità delle spese, previsione della garanzia fideiussoria a fronte dell'erogazione di anticipi, etc);
- h) concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- i) assegnare i CUP (Codice Unico Progetto) in sede di utilizzo delle risorse regionali ai sensi delle disposizioni nazionali vigenti;
- j) svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- k) acquisire servizi nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Nelle procedure di evidenza pubblica di incentivazione (bandi) a favore delle imprese di cui ai beneficiari finali del presente Avviso, il soggetto capofila è tenuto ad utilizzare per la dichiarazione de minimis la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 12 giugno 2014, di cui all'Appendice C.

L'Ente pubblico capofila o gli altri soggetti pubblici del partenariato che concedono i contributi alle imprese devono alimentare il Registro Nazionale Aiuti (RNA) del Ministero dello Sviluppo Economico ovvero garantire a Regione Lombardia e a Unioncamere Lombardia il monitoraggio dei dati de minimis ai fini dell'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti (RNA).

Nei bandi dovranno essere previsti gli obblighi dei beneficiari finali di cui al successivo punto 13.

Al Capofila saranno riconosciuti costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale dei progetti (all'interno dei costi di gestione non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto).

6. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Nel partenariato, che deve aggregare minimo 5 Comuni tra quelli di cui all'ambito territoriale specificato al punto 4, dovrà essere previsto il coinvolgimento delle associazioni più rappresentative di cui alla L. 580/93 delle imprese del commercio, produttive (artigiane e industriali), del turismo e dei servizi. Dovrà essere coinvolta almeno una associazione per ciascuno dei macro settori sopraindicati, se interessati dal progetto.

Nella fase di presentazione del progetto preliminare di cui al successivo punto 10.1 la costruzione del partenariato con i soggetti prima elencati non richiederà specifica formalizzazione, ma dovrà essere documentata almeno l'attività di confronto e di ricerca del partenariato.

La composizione e l'apporto specifico del partenariato dovranno essere invece formalizzati nella fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2. attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato, di cui all'Appendice B, con firma autografa da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte del partenariato, precisando ruolo e impegni di ciascuno.

Il progetto deve trovare la compartecipazione finanziaria ed una forte corresponsabilizzazione progettuale del soggetto capofila e degli altri soggetti pubblici parte del partenariato che devono necessariamente impegnarsi a verificare e adottare nei propri strumenti di programmazione e pianificazione urbana le misure necessarie per diminuire le esternalità negative nelle aree oggetto di intervento (ad es. strumenti di semplificazione per l'uso dei beni, sul piano urbanistico, servizi di pulizia, accessibilità, arredo urbano). Tali misure **dovranno essere obbligatoriamente enunciate e presenti già nel progetto preliminare.**

7. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

I **beneficiari finali** del contributo regionale, per il tramite del soggetto Capofila sono prioritariamente le **Micro e PMi produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi** ricadenti nell'area montana oggetto del progetto e che attivano interventi rispondenti agli obiettivi di cui al presente Avviso.

Il contributo regionale può essere anche destinato a realizzare **interventi pubblici** (es. opere di arredo urbano, per la mobilità dolce e la pubblica illuminazione, segnaletica) che vedono come **beneficiario diretto il capofila o gli altri soggetti pubblici facenti parte del partenariato**, coerenti con gli obiettivi di cui al presente provvedimento, nel limite massimo del 30% del contributo regionale.

Nelle Micro e PMI sono escluse le imprese con i codici Ateco di attività prevalente elencati di seguito:

- 47.78.94 Commercio al dettaglio di articoli per adulti
- 92.00 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
- 92.00.02 Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
- 92.00.09 Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
- 96.04 Servizi dei centri per il benessere fisico
- 96.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)

Gli operatori economici beneficiari del contributo regionale, in forma singola o aggregata, dovranno rispettare i seguenti requisiti in fase di richiesta e concessione del contributo:

- essere micro, piccola o media impresa con riferimento all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014, del 17 giugno 2015;
- essere iscritte e attive al Registro Imprese delle Camere di Commercio;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- svolgere l'attività di cui ai settori richiamati nel presente paragrafo (commercio, turismo, industria, artigianato e servizi);
- presentare i requisiti previsti dal D. Lgs. 231/2007 e successive disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

In fase di erogazione dovranno non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015.

Gli operatori economici beneficiari del contributo regionale, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- attestati di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Ai sensi della l.r. 8/2013, le imprese beneficiarie di agevolazioni coperte dalla quota parte di cofinanziamento regionale che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono rimuovere tali apparecchi eventualmente detenuti a qualsiasi titolo alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e non potranno procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione dello stesso.

Secondo quanto disposto dall'art. 72 della l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", qualora i Comuni erogino agevolazioni alle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere, devono acquisire entro la data di concessione del contributo, una specifica dichiarazione del beneficiario in cui lo stesso dichiara che il proprio fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni deriva interamente dall'attività turistica, pena la decadenza al diritto al contributo per la struttura ricettiva e per il Capofila. La presente disposizione deve essere inserita a cura del Capofila in eventuali bandi derivanti dai progetti presentati.

8. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili all'interno delle aree di intervento sono le seguenti:

Intervento 1. Mantenimento e crescita del tessuto imprenditoriale: spese per l'avvio di nuove imprese e per la produzione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi, anche attraverso progetti di formazione scuola-lavoro; spese per favorire l'insediamento o il reinsediamento di unità locali di imprese della produzione (a partire da quelle espressive della tradizione locale), dell'artigianato di qualità, del commercio e del turismo per la loro conseguente valorizzazione; spese inerenti misure di incentivazione degli esercizi commerciali, dell'artigianato e turistici finalizzate al mantenimento dell'offerta commerciale, anche in forma di multiservizi; interventi di ripristino strutturale o igienico-sanitario (al di fuori dell'adeguamento ai meri obblighi di legge) di locali sfitti da adibire a nuove attività ad uso commerciale, produttivo e di servizi; miglioramento della facciata, delle insegne e delle vetrine dei negozi; miglioramento dei servizi alla clientela o al cittadino (installazione di sistemi wi-fi gratuiti e vetrine interattive), miglioramenti delle aree private e pertinenziali attigue ad uso pubblico.

Intervento 2. Promozione, animazione e marketing: spese per iniziative e produzione di materiali finalizzati allo sviluppo e alla promozione di prodotti dell'offerta turistica e di itinerari turistici basati sulla scoperta dell'identità, sulla valorizzazione e sulla promozione di eccellenze architettoniche, commerciali, enogastronomiche, produttive, naturali e storiche unite alla disponibilità di strutture e di servizi di accoglienza di qualità e funzionali all'itinerario; spese per eventi e attività di animazione (qualificati allestimenti culturali, eventi creativi e di attrazione) a carattere né episodico né effimero strettamente finalizzati volti ad animare l'area oggetto di intervento; spese per iniziative e produzione di materiali di marketing, promozione e gestione dell'immagine coordinata dell'offerta commerciale e turistica, in coerenza con le linee guida stabilite da Regione Lombardia e valorizzando il brand "InLombardia"; spese per interventi sulla multicanalità e per il commercio elettronico a beneficio delle imprese del territorio; spese per interventi di promozione e fidelizzazione commerciale e turistica basati su tecnologie digitali, anche attraverso l'uso di big data e open data; spese per l'immagine coordinata.

Intervento 3. Interventi pubblici per lo sviluppo socio economico del territorio: spese strettamente connesse al riutilizzo e alla riqualificazione dei beni demaniali a fini commerciali, produttivi e turistici (il riutilizzo con tali finalità è condizione imprescindibile per interventi di riqualificazione); spese inerenti lavori e opere di pubblica utilità strettamente finalizzati allo sviluppo dell'offerta commerciale, produttiva

e turistica, quali riqualificazione e miglioramento dell'arredo urbano e delle postazioni mercatali e dei posteggi isolati per attività commerciali e di somministrazione su area pubblica, della pubblica illuminazione (con attenzione all'impatto ambientale ed energetico) e per il miglioramento dell'accessibilità. Come specificato al punto 7 le spese per interventi pubblici devono rientrare nel limite massimo del 30% del contributo regionale.

Come specificato al precedente punto 5 per il Capofila sono ammissibili costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura massima del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale del progetto (non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto). Tale costo di gestione non rientra nel computo del De Minimis.

9. COFINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il progetto complessivo dovrà essere cofinanziato dal partenariato in misura paritetica al contributo assegnato da Regione Lombardia al progetto stesso, con conseguente raddoppio delle risorse disponibili sul territorio.

Il capofila dovrà finanziare il progetto complessivo destinando, risorse pari almeno al 50% del contributo assegnato da Regione Lombardia al progetto stesso (in altri termini almeno il 25% del valore totale del progetto). A copertura di tale quota è ipotizzabile altresì la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici che siano parte del partenariato (CCIAA, Comuni, società a maggioranza o a partecipazione pubblica).

A copertura della quota eccedente del costo complessivo del progetto, il 15% minimo (sul totale ammissibile del progetto) deve essere assicurato da operatori privati che partecipano in qualità di investitori (e non di beneficiari del contributo regionale) e per la quota restante dai beneficiari finali del contributo regionale, ovvero da altri soggetti pubblici o privati parte del partenariato. Per la realizzazione di interventi che richiedono risorse di natura corrente le stesse dovranno essere assicurate dal partenariato all'interno della quota di cofinanziamento essendo il contributo regionale esclusivamente destinato a spese di investimento.

A titolo esemplificativo per un progetto del valore di euro 600.000 la quota massima di contributo regionale è pari al 50% del costo totale ossia 300.000. Il partenariato ha l'obbligo di cofinanziare pariteticamente al contributo regionale e quindi per 300.000 euro. Di questi 300.000 euro 150.000 (che possono essere anche di natura corrente nel caso in cui siano necessarie risorse in corrente per la realizzazione del progetto) sono a carico del soggetto capofila/partenariato pubblico (che ha l'obbligo di cofinanziare almeno in misura pari al 50% del contributo regionale ossia 25% del costo totale del progetto), euro 90.000 sono a carico di investitori privati non beneficiari di contributo (la quota di investimenti privati deve essere nell'ordine minimo del 15% del valore totale ammissibile del progetto) e i restanti 60.000 euro sono a carico dei destinatari finali del contributo regionale ossia le imprese beneficiarie finali tramite il capofila oppure possono essere a carico di altri soggetti pubblici e privati del partenariato).

Rispetto ai vincoli sui destinatari del contributo regionale si specifica che i 300.000 euro di contributo regionale devono essere destinati per il 70% alle MPMI specificate al punto 7 (210.000 euro) e il 30% può essere utilizzato per investimenti pubblici (90.000).

Le risorse del soggetto capofila e degli altri soggetti pubblici possono essere imputate sui rispettivi bilanci in coerenza con il cronoprogramma attuativo delle azioni inserite nella proposta di progetto. Il soggetto capofila e gli altri soggetti pubblici provvederanno a comprovare l'assunzione degli impegni finanziari mediante idonei provvedimenti amministrativi di propria competenza che dovranno essere allegati

nella fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2. Nella fase di presentazione del progetto preliminare di cui al successivo punto 10.1 è sufficiente allegare l'attestazione del soggetto capofila e degli altri soggetti pubblici.

La presenza fin dalla proposta di progetto preliminare della quota di investimenti privati significativa (nell'ordine minimo del 15% sul totale ammissibile del progetto) da parte di operatori privati che partecipano in qualità di investitori nel progetto (e non di beneficiari del contributo regionale) è un requisito per accedere alla fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2. Gli investitori privati possono essere rappresentati anche da imprese di media e grande dimensione o da organizzazioni del settore no profit. L'impegno degli investitori deve essere attestato formalmente nella fase di presentazione del progetto definitivo di cui al successivo punto 10.2. Nella fase di presentazione del progetto preliminare di cui al successivo punto 10.1 è sufficiente allegare una lettera di appoggio (*endorsement*) del privato (come da fac simile Appendice F).

Le voci di spesa dei progetti potranno essere ammesse solo se relative ad attività realizzate e a spese sostenute (giustificativi di spesa) a partire dalla data di presentazione delle proposte di progetto preliminare (di cui al successivo punto 10.1) e fino alla conclusione degli stessi.

Le spese dovranno essere quietanzate (giustificativi di pagamento) entro i 60 giorni successivi la conclusione del progetto (termine ultimo per la trasmissione della rendicontazione finale del progetto).

Ai fini del calcolo del contributo, tutte le spese sono da considerarsi al netto di IVA o altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i soggetti beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Il progetto, infine, dovrà portare all'avvio di nuove attività d'impresa sul territorio oggetto del progetto. Tale requisito sarà misurato ex post a conclusione del progetto e per i successivi tre anni da Regione Lombardia ovvero da Unioncamere Lombardia anche attraverso le Camere di Commercio.

10. FASI DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura si articola in due fasi descritte nel presente punto.

10.1 Presentazione proposte di progetto preliminare – fase valutativa

Questa fase prevede la trasmissione da parte del soggetto Capofila della proposta progettuale rispondente ai requisiti e alle finalità di cui ai criteri stabiliti con la D.G.R. n. X/5463 del 25/07/2016 e con le modalità di cui al presente Avviso.

Le istanze dovranno essere trasmesse via pec all'indirizzo **sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it** dalle ore 10.00 del **24 ottobre 2016** fino alle ore 12.00 del **28 febbraio 2017** e dovranno riportare in oggetto: "Proposta di progetto preliminare - Avviso Asset".

La proposta di progetto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Proposta di progetto preliminare secondo lo schema di cui all'appendice A al presente Avviso che dovrà contenere i seguenti allegati:
 - *l'attestazione di impegno finanziario del soggetto Capofila pari almeno al 50% dell'ammontare del contributo regionale richiesto (come da fac simile Appendice D);*
 - *l'attestazione di impegno finanziario degli altri soggetti pubblici/ privati parte del partenariato per la parte di cofinanziamento residuo tale da garantire la copertura finanziaria del 50% del valore totale del progetto (come da fac simile Appendice E);*
 - *la lettera di appoggio (endorsement) dell'investitore o degli investitori privati in cui si attesta un impegno finanziario pari almeno al 15% del valore totale ammissibile del progetto (come da fac simile Appendice F).*

Le proposte progettuali preliminari presentate verranno sottoposte alla valutazione del Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori di Regione Lombardia, con il supporto di un apposito "Nucleo di Valutazione" individuato all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico e che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali.

La valutazione della proposta progettuale avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di almeno 2 (due) delle aree di intervento come specificato al punto 2;
- verifica dell'impegno al cofinanziamento da parte di investitori privati nella misura minima del 15% sul valore totale ammissibile del progetto;
- qualità del partenariato (ampiezza, rappresentatività, concretezza degli impegni);
- aumento dell'attrattività degli investimenti e riduzione delle esternalità negative;
- impatto della proposta progettuale sulle aree territoriali a rischio di declino o di desertificazione produttiva, commerciale o turistica interessate dal progetto;
- incremento dell'attrattività dei flussi commerciali e turistici dei territori;
- incremento del livello occupazionale della popolazione residente;
- sviluppo e il miglioramento qualitativo dei servizi offerti per residenti e turisti (ricettività, ristorazione, somministrazione, shopping, informazione e servizi);
- addizionalità di risorse e sinergie con attori pubblici e privati impegnati nello sviluppo economico del territorio;
- valorizzazione delle risorse che formano l'identità e la peculiarità del territorio, a partire da quelle ambientali, enogastronomiche, culturali e produttive;
- sostenibilità nel tempo dei servizi e degli interventi relativi ai progetti inseriti nella proposta progettuale;
- presenza di indicatori di efficacia che devono consentire la valutazione della proposta di progetto e che devono essere previsti su ogni singolo intervento facente parte del progetto.

A parità di valutazione avranno priorità i progetti presentati da:

- partenariati costituiti anche dai Distretti Diffusi o da loro aggregazioni;
- territori che non abbiano già beneficiato di contributi per le Aree Interne individuate in

attuazione dell'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea adottato in sede comunitaria il 29 ottobre 2014.

Qualora si ravvisasse la necessità di rimodulare i budget dei progetti presentati, sarà operata con il provvedimento di cui al successivo punto 10.2, una riduzione percentuale uguale per tutti i progetti ad eccezione di quelli costituiti da aggregazioni su filiere tematiche e idee di sviluppo complementari, per i quali potrà essere operata una riduzione in percentuale minore rispetto agli altri ovvero non essere operata alcuna riduzione. Tale differenza ricade nella premialità prevista dalla D.G.R. n. X/5463 del 25/07/2016.

Si intendono quali aggregazioni tematiche e idee di sviluppo complementari, i progetti promossi da aggregazioni di più Comuni, preferibilmente già aggregati in uno o più Distretti, che valorizzano e sviluppano specifiche vocazioni attrattive coerenti con quelle individuate quali Macro temi del riposizionamento per l'attrattività turistica nella DGR n. X/651 del 6 settembre 2013:

1. Arte & cultura
2. Enogastronomia e food experience
3. Natura e green
4. Sport e turismo attivo
5. Fashion, design, artigianato & shopping
6. Terme & benessere
7. Musica, teatro & spettacolo
8. Business
9. Turismo religioso.

10.2 Fase Negoziale e presentazione del progetto definitivo

I progetti preliminari presentati nella prima fase e considerati ammissibili con apposito provvedimento del Responsabile del procedimento, verranno negoziati e sviluppati nell'ambito di un Comitato di Progetto con funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo, composto da Dirigenti o funzionari di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e soggetto Capofila e presieduto da Regione Lombardia.

Il Comitato concorda il progetto definitivo con i soggetti proponenti e ne monitora in forma congiunta la sua attuazione.

Agli incontri del Comitato di Progetto, che non dà diritto a nessun tipo di gettone, rimborso o emolumento, possono partecipare anche dirigenti e funzionari di enti e società controllate da Regione Lombardia o dagli Enti del partenariato.

In questa fase il Responsabile del Procedimento, supportato dal Nucleo di Valutazione, destina una riserva premiale pari al 10% della dotazione finanziaria distribuita nel limite massimo di 50.000 per progetto sulla base della qualità degli indicatori di risultato delle azioni previste. In tale fase possono anche essere destinati eventuali residui derivanti da un minor importo assegnato ai progetti rispetto al massimale di cui al precedente punto 3. Anche la quota premiale prevede la compartecipazione del Capofila per una percentuale di almeno il 50% della quota aggiuntiva di contributo regionale.

La seconda fase si concluderà entro il **30 maggio 2017** data entro la quale devono essere presentati i progetti definitivi con le stesse modalità dei progetti preliminari di cui al precedente punto 10.1. Al progetto definito deve essere allegato *l'Accordo di Partenariato di cui all'Appendice B*, con firma autografa da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte del partenariato, precisando ruolo e impegni di ciascuno, nonché *l'attestazione formale dell'impegno finanziario*

dell'investitore o degli investitori privati secondo il fac simile di atto unilaterale di impegno di cui all'Appendice G.

10.3 Approvazione dei progetti definitivi, assegnazione del contributo e sottoscrizione delle Convenzioni

Entro 10 giorni decorrenti dalla data di chiusura della fase negoziale il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, ivi incluso il costo di gestione di cui al precedente punto 5.

Dopo l'assegnazione dei contributi, a completamento della fase negoziale, sarà sottoscritta una Convenzione tra Regione Lombardia e ogni soggetto capofila aderente all'iniziativa. Lo schema di Convenzione, come previsto dalla D.G.R. n. X/5463 del 25/07/2016, sarà approvato dal Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato.

Le convenzioni saranno sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto capofila o suo delegato e dal Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia o suo delegato entro il **30 giugno 2017**.

11. MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo regionale è erogato da Unioncamere Lombardia ai Comuni capofila aderenti all'iniziativa nella misura del 50% alla sottoscrizione della Convenzione e del 50%, a saldo, alla chiusura e rendicontazione del progetto.

L'erogazione a favore dei promotori avverrà da parte di Unioncamere Lombardia con le seguenti modalità:

- acconto del 50% del contributo massimo totale concesso, entro 60 giorni dalla sottoscrizione delle convenzioni. Ogni soggetto Capofila stabilisce nel Progetto definitivo le attività per le quali è richiesto l'anticipo;
- saldo del restante 50% del contributo massimo concesso, entro 60 giorni dalla trasmissione della rendicontazione finale del Progetto definitivo, previa verifica della stessa da parte di Unioncamere Lombardia.

Entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, il soggetto capofila dovrà presentare la rendicontazione online all'indirizzo pec sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it con oggetto "Rendicontazione Avviso Asset" allegando la seguente documentazione firmata digitalmente:

- il modulo di rendicontazione recante l'elenco delle fatture e/o dei documenti contabili probanti e delle relative quietanze sottoscritto ai sensi del d.p.r. 445/2000 dal legale rappresentante o suo delegato e dal Responsabile della contabilità del soggetto capofila, redatto secondo lo schema allegato al provvedimento che approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati;
- la relazione tecnica relativa alla realizzazione del Progetto definitivo sull'attività svolta e i risultati ottenuti.

Le fatture quietanzate relative all'investimento complessivamente ammesso dovranno essere tenute agli atti presso gli uffici del soggetto Capofila ed esibite in caso di controlli e dovranno riportare la dicitura: "Spese per realizzazione Progetto cofinanziato sull'Iniziativa Asset".

In sede di rendicontazione del Progetto definitivo, il soggetto capofila agisce quale referente, anche per i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto.

12. REGIME DI AIUTO

Le agevolazioni previste saranno stabilite e concesse ai beneficiari finali, con appositi provvedimenti del Comune o degli altri Enti pubblici, nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti de minimis.

Ai sensi del detto Regolamento, in particolare, tale regime prevede che:

- (art. 3 c. 2) l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi a un'impresa unica non può superare € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto de minimis o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti de minimis a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti de minimis precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti de minimis concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti de minimis concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti de minimis. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto de minimis è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

- (art. 2 c. 2) per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

- e) imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese. il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

il periodo di tre anni da prendere in considerazione deve essere valutato su base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, si deve

tener conto dell'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti;

- (art. 5 - Cumulo) gli aiuti de minimis concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 possono essere cumulati con gli aiuti de minimis concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto.

Essi possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi a norma di altri regolamenti de minimis a condizione che non superino il massimale pertinente. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti de minimis che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione;

- (art. 6 - Controllo) è richiesta all'impresa unica, prima di concedere l'aiuto, una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso. Le dichiarazioni relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Regolamento de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo.

Il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 non deve applicarsi agli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non deve applicarsi agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

Si specifica che non trova applicazione l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma, nonché dalle linee di indirizzo regionali per l'applicazione della norma che esclude le erogazioni di contributi per lo sviluppo delle aree "deprese" (o ad esse equiparabili) lombarde e per le imprese ivi localizzate tra le quali ricadano le aree montane.

13. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI FINALI

I soggetti beneficiari finali, singoli o aggregati, sono obbligati, pena la decadenza dal contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nell' Avviso "Asset" e nei bandi di finanziamento attivati dai soggetti capofila;
- b) assicurare la puntuale realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dai bandi di finanziamento attivati dai soggetti capofila e dai relativi provvedimenti di concessione del contributo;
- c) conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa

- e contabile (compresa la documentazione originale di spesa) relativa all'intervento agevolato;
- d) assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
 - e) essere impresa attiva e iscritta al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Regione Lombardia;
 - f) non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
 - g) non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati, per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria;
 - h) mantenere la destinazione d'uso di beni e opere finanziate per 3 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria.

Le imprese beneficiarie finali di contributo che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito sono obbligate altresì a rimuovere, gli apparecchi, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e a non procedere con nuove installazioni per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

Le strutture ricettive beneficiarie di contributo devono dichiarare che il proprio fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni deriva interamente dall'attività turistica, pena la decadenza al diritto al contributo.

14. VARIAZIONI AL PROGETTO, RINUNCE E DECADENZA

Qualora i soggetti beneficiari intendano effettuare variazioni al progetto approvato o rinunciare al contributo concesso, devono darne comunicazione a mezzo PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it con oggetto "Variazione al progetto - Avviso Asset" ovvero "Rinuncia al contributo - Avviso Asset" motivandone le cause.

Il contributo concesso in attuazione del presente Avviso decade qualora:

- a) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal Avviso e dagli atti a questi conseguenti, ovvero nel caso in cui l'investimento realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'investimento ammesso a contributo;
- b) sia riscontrata la mancanza dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la domanda di contributo;
- c) sia accertato il rilascio di dichiarazioni ed informazioni non veritiere, sia relativamente al possesso dei requisiti previsti dal Avviso sia in fase di realizzazione e rendicontazione degli investimenti;
- d) si rinunci al contributo ovvero alla realizzazione dell'investimento;
- e) non sia realizzato e rendicontato almeno il 70% del totale dell'investimento complessivo ammesso a contributo.

La decadenza dal contributo è operata, nei casi prima indicati, ai singoli beneficiari del contributo regionale facenti parte del partenariato.

In caso di decadenza (totale o parziale) del contributo già erogato, il soggetto beneficiario dovrà restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di decadenza, la quota di contributo percepita, aumentata degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione e sino alla data di assunzione del provvedimento di decadenza.

Il mancato rispetto delle condizioni previste al precedente punto 7 relative al rispetto del dispositivo di cui all'art. 72 della l.r. 27/2015 e del regolamento de minimis, rappresentano motivo di decadenza del diritto al contributo pubblico.

15. ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in qualsiasi momento, anche tramite propri Enti o delegati ovvero tramite le Camere di Commercio, dispone, su base campionaria non inferiore al 10% dei progetti finanziati, ispezioni e controlli sugli investimenti e sulle spese dei progetti presso la sede del Capofila beneficiario e dei soggetti coinvolti.

I controlli sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento;
- il rispetto del Regolamento De Minimis e l'alimentazione del RNA;
- la verifica del soggetto Capofila in merito alle dichiarazioni prodotte dai beneficiari finali;
- i documenti dichiarati (fatture, contratti, ...).

16. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è Paolo Mora, dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei Consumatori.

17. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.L.gs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati acquisiti in esecuzione del presente bando saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia e dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta, dell'istruttoria delle domande di partecipazione, della gestione delle domande ammesse a contributo, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto dell'art. 13 della sopracitata legge.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, si informa che il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è Unioncamere Lombardia nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento interno è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Sviluppo Economico.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità dello

svolgimento dell'attività istruttoria e la decadenza/perdita del diritto al beneficio con riferimento alla fase di erogazione del contributo.

I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 7 del D.lgs. n. 196/2003 e dal d.s.g. 10312 del 6/11/2014, tra i quali figurano:

- ottenere la conferma dell'esistenza dei dati personali, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- l'indicazione della loro origine, delle finalità e delle modalità del loro trattamento;
- l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati, la loro cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- l'attestazione che tali operazioni di cui al precedente punto elenco sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi al trattamento dei dati personali in presenza di motivi legittimi o per giustificati motivi.

18. CONTATTI

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta agli indirizzi:

roberto_salerno@regione.lombardia.it

gessyca_golia@regione.lombardia.it

Appendice A
**ASSET: ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI
TERRITORI MONTANI**
SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

Soggetto Capofila (Denominazione, Dati anagrafici del rappresentante legale)	
Referente Operativo del Capofila (nome e contatto telefonico/e-mail)	
Denominazione del Progetto	
Obiettivi e finalità del progetto <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione degli obiettivi del progetto - Descrizione del contesto (corredato dai dati) - Localizzazione geografica - Descrizione sintetica degli interventi previsti 	
Risultati attesi (indicatore di efficacia) Devono rendere misurabili: <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e crescita del tessuto produttivo, commerciale, turistico e degli investimenti sul territorio da parte di medie e grandi imprese ovvero di imprenditori dell'artigianato di tradizione e delle nuove professioni artigiane (makers, digital, ecc.); • aumento dell'attrattività dei territori in termini di flussi turistici e di permanenza temporanea; • aumento del livello occupazionale della popolazione residente 	
Elementi di valorizzazione delle risorse che formano l'identità e la peculiarità del	

territorio, a partire da quelle ambientali, enogastronomiche, culturali e produttive																																									
Elementi chiave del mantenimento e della crescita del tessuto produttivo e degli Investimenti																																									
Esiti verifica strumenti di programmazione e pianificazione urbana <small>(Indicare le misure necessarie per diminuire le esternalità negative nelle aree oggetto di intervento)</small>																																									
Partenariato <small>(Soggetti coinvolti, impegni e ruoli di ciascuno)</small>																																									
Risorse previste del Progetto	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;"></th> <th style="width: 10%;">CORRENTE</th> <th style="width: 10%;">CAPITALE</th> <th style="width: 10%;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capofila (comprese società partecipate)</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Destinatari finali del contributo regionale</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Partner territoriali pubblici, soggetti pubblico-privati</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Investitori privati (non beneficiari del contributo regionale)</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Partner e sponsor privati</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Totale</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Contributo richiesto a Regione Lombardia (*)</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Importo totale Progetto</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><i>(*) specificare se si intende accedere alla riserva</i></p>		CORRENTE	CAPITALE	TOTALE	Capofila (comprese società partecipate)				Destinatari finali del contributo regionale				Partner territoriali pubblici, soggetti pubblico-privati				Investitori privati (non beneficiari del contributo regionale)				Totale				Partner e sponsor privati				Totale				Contributo richiesto a Regione Lombardia (*)				Importo totale Progetto			
	CORRENTE	CAPITALE	TOTALE																																						
Capofila (comprese società partecipate)																																									
Destinatari finali del contributo regionale																																									
Partner territoriali pubblici, soggetti pubblico-privati																																									
Investitori privati (non beneficiari del contributo regionale)																																									
Totale																																									
Partner e sponsor privati																																									
Totale																																									
Contributo richiesto a Regione Lombardia (*)																																									
Importo totale Progetto																																									
Indice degli interventi <small>(titolo e risorse)</small>	Area di Intervento 1. "....." - €..... Area di Intervento 2. "....." - €..... Area di intervento 3. "....." - €..... Totale Progetto _____																																								
Riferimenti del capofila per il versamento del contributo <small>(n. conto corrente di tesoreria unica)</small>																																									

SCHEDA DI SINTESI AREA D'INTERVENTO

Area di intervento n. (riportare denominazione)									
Descrizione sintetica degli obiettivi e delle attività previste nell'intervento									
Destinatari									
Soggetti attuatori									
Soggetti coinvolti									
Quadro finanziario del progetto	Costo dell'intervento € _____ di cui: <table border="1" data-bbox="401 1591 972 1759"> <tr> <td>Capofila</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Investitori privati</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Regione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altri soggetti (specificare)</td> <td></td> </tr> </table>	Capofila		Investitori privati		Regione		Altri soggetti (specificare)	
Capofila									
Investitori privati									
Regione									
Altri soggetti (specificare)									

Cronoprogramma	
Referenti operativi (nome e contatto telefonico/e-mail)	
Note eventuali	

Si allega con l'invio del progetto preliminare:

- l'attestazione di impegno finanziario del Capofila pari almeno al 50% dell'ammontare del contributo regionale richiesto (come da fac simile Appendice D)
- l'attestazione di impegno finanziario degli altri soggetti pubblici/ privati parte del partenariato per la parte di cofinanziamento residuo tale da garantire la copertura finanziaria del 50% del valore totale del progetto (come da fac simile Appendice E)
- la lettera di appoggio (endorsement) di ciascun investitore privato, in cui si attesta un impegno finanziario pari almeno al 15% del valore totale ammissibile del progetto (come da fac simile Appendice F).

Si allega con l'invio del progetto definitivo:

- l'Accordo di Partenariato, con firma autografa da parte dei legali rappresentanti di tutti i soggetti facenti parte del partenariato, precisando ruolo e impegni di ciascuno (come da fac simile Appendice B)
- l'atto unilaterale di impegno di ciascun investitore privato in cui si attesta l'impegno a realizzare l'investimento (come da fac simile Appendice G)

Appendice B – Accordo di Partenariato**ACCORDO DI PARTENARIATO**

TRA

- Il Presidente/legale rappresentante della Associazione di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio,

produttive (artigiane e industriali)

del turismo e dei servizi

E

- Il legale rappresentante dell'impresa operatore no profit in qualità di investitore privato

OLTRE A

- Il Presidente o legale rappresentante o delegato di

- Il Presidente o legale rappresentante o delegato di

in qualità di soggetti partner per la realizzazione del Progetto presentato sull'Avviso regionale "Asset"

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia con D.G.R. X/5463 del 25/07/2016 ha approvato i criteri per l'iniziativa "ASSET": ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI";
- l'intervento si sviluppa sul territorio dei Comuni _____ ricompresi tra i 532 comuni classificati come "montani" ai sensi della D.G.R. 8 maggio 2014, n. X/1794 "Classificazione del territorio montano ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25".
- in base a quanto previsto dai citati criteri, hanno titolo a presentare proposte progettuali in qualità di capofila Comuni/Comunità Montane/Unioni di Comuni;
- il soggetto Capofila e i soggetti partner con propria Deliberazione di Giunta/atto (**da allegare**) hanno:
 - approvato la partecipazione al progetto, gli interventi in esso previsti per la parte di propria competenza, la quota di co-finanziamento di propria competenza;

- dato mandato al Sindaco/legale rappresentante di sottoscrizione del presente Accordo.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente Accordo di Partenariato

Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano a:

- approvare il Progetto (parte integrante e sostanziale del presente accordo), predisposto dall'ente capofila in raccordo con gli altri soggetti del Partenariato, presentato in nome e per conto del partenariato e allegato al presente Accordo;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Progetto nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo, dalla DGR e dal successivo Avviso promosso da Regione Lombardia;
- assicurare il rispetto delle normative vigenti in tema di erogazione alle MPMI (es. regolamento comunitario "De Minimis");
- assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

In particolare:

➤ i soggetti pubblici partner si impegnano a:

- raccogliere e orientare le istanze del territorio, le proposte degli soggetti pubblici e privati coerenti con le finalità dell'Avviso Asset al fine del loro inserimento nel Progetto Definitivo;
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico;
- ridurre le esternalità negative dell'area oggetto degli interventi attraverso le leve della programmazione comunale (es. viabilità, servizi pubblici locali);
- realizzare il monitoraggio dell'avanzamento del progetto;
- promuovere e curare la realizzazione degli interventi di propria diretta competenza finalizzati agli obiettivi perseguiti dal progetto.

➤ Gli investitori privati partner si impegnano a:

- assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale nella misura minima del 15% del valore totale ammissibile del progetto e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo;
- garantire nuovi investimenti nelle aree oggetto di intervento;
- favorire l'aumento del livello occupazionale della popolazione residente.

➤ Le Associazioni di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese più rappresentative di cui alla L. 580/93 del commercio, produttive (artigiane e industriali), dell'artigianato e dei servizi, si impegnano a:

- raccogliere le istanze del territorio, le proposte degli attori pubblici e privati coerenti con le finalità dell'Avviso Asset al fine del loro inserimento nel Progetto Definitivo;
- condividere ed arricchire le analisi e le conoscenze disponibili sullo sviluppo socio economico delle aree montane;
- mobilitare e convogliare l'interesse e la partecipazione degli operatori economici;

- concorrere alla formulazione di proposte per il mantenimento e la crescita del tessuto produttivo e degli investimenti sul territorio da parte di medie e grandi imprese ovvero di imprenditori dell'artigianato di tradizione e delle nuove professioni artigiane (makers, digital, ecc.);
 - offrire opportunità di accompagnamento agli operatori e promuoverne l'innovazione e gli investimenti;
 - favorire l'integrazione stabile tra produzione, commercio, artigianato, attrattori turistici e servizi di pubblica utilità;
 - favorire la condivisione di esperienze, attivare circuiti di confronto, emulazione e miglioramento tra aggregazioni di operatori di realtà territoriali diverse;
 - collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione delle misure d'intervento, in addizionalità al finanziamento pubblico.
- Gli altri partner
- si impegnano a concorrere alla realizzazione del Progetto attraverso iniziative, risorse, competenze e quanto utile all'innalzamento della qualità del progetto.

(Gli impegni di cui al presente articolo possono essere ulteriormente ampliati e declinati in virtù delle specifiche caratteristiche del contesto locale).

Articolo 2 – Individuazione del Soggetto Capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato al/alla Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni di _____ di Capofila del partenariato al fine di presentare il progetto a valere sull'Avviso Asset nel quale sono individuate le azioni e gli interventi da realizzarsi a cura del partenariato firmatario del presente Accordo.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

- a) costruire il partenariato pubblico-privato anche al fine di assicurare la copertura finanziaria del progetto relativamente alle risorse eccedenti il contributo regionale e la quota comunale;
- b) rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- c) compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel progetto;
- d) coordinare il processo di realizzazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- e) rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- f) rispettare la normativa fiscale e amministrativa nella gestione amministrativa del finanziamento regionale;
- g) attivare le procedure di incentivazione attuative degli interventi finanziari a favore dei beneficiari finali (bando pubblico). Nel bando saranno definite le modalità procedurali e le tempistiche per la presentazione delle istanze e per la rendicontazione al fine di consentire al Capofila il rispetto delle tempistiche di rendicontazione di cui al punto 11 del Bando. I tempi del procedimento saranno stabiliti ai sensi della L.R. 1/2012 e non potranno superare i termini ivi indicati. Nel bando sarà altresì definita qualsiasi altra eventuale modalità amministrativo-procedurale necessaria al completamento dell'iter amministrativo (es. percentuale massima di contribuzione, periodo di ammissibilità delle spese, previsione della garanzia fideiussoria a fronte dell'erogazione di anticipi etc);
- h) concedere i contributi nel rispetto della legge regionale 2 febbraio 2010 n. 6 e della normativa nazionale ed europea in materia di incentivi alle imprese, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- i) assegnare i CUP (Codice Unico Progetto) in sede di utilizzo delle risorse regionali ai sensi delle disposizioni nazionali vigenti;
- j) svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- k) acquisire servizi nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Nelle procedure di evidenza pubblica di incentivazione (bandi) a favore delle imprese di cui ai beneficiari finali del presente Avviso, il soggetto capofila è tenuto ad utilizzare per la dichiarazione de minimis la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 12 giugno 2014, di cui all'Appendice C.

L'Ente pubblico capofila o gli altri soggetti pubblici del partenariato che concedono i contributi alle imprese devono alimentare il Registro Nazionale Aiuti (RNA) del Ministero dello Sviluppo Economico ovvero garantire a Regione Lombardia e a Unioncamere Lombardia il monitoraggio dei dati de minimis ai fini dell'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti (RNA).

Nei bandi dovranno essere previsti gli obblighi dei beneficiari finali di cui al punto 13 dell'Avviso.

Articolo 3 – Durata del programma

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Progetto saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma contenuto nel Progetto Definitivo.

Articolo 4 – Piano finanziario

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun partner sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Progetto Definitivo.

In allegato

- **Deliberazioni citate nell'accordo**
- **Provvedimenti amministrativi del soggetto capofila e degli altri soggetti pubblici sottoscrittori, comprovanti l'assunzione degli impegni finanziari di propria competenza**

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE/ASSOCIAZIONE	LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)	FIRMA

Data _____

Appendice C Modello base de minimis



REGIONE LOMBARDIA - “ASSET: ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI”

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal **bando**:

Bando	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL
	“ASSET: ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI”	DGR X/5463 del 25/07/2016 d.d.u.o.	Serie Ordinaria n..... Serie Ordinaria n. ..del

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n./..... della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L/... del,)

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (**Allegato I**);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;
- 2) _____

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

- 2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;
- 2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁴	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come **SEZIONI FACOLTATIVE** per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo)	Intensità di aiuto	Importo
----	-----------------	-------------------------	------------------------------	---------------------------------------	--------------------	---------

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

		amministrativo che prevede l'agevolazione		pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Ammissibile	Applicata	imputato sulla voce di costo o sul progetto
1							
2							
TOTALE							

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

L'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'”impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto *de minimis* sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto «*de minimis*» possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Appendice D**ATTESTAZIONE DI IMPEGNO FINANZIARIO DEL SOGGETTO CAPOFILA**

Il legale rappresentante del Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni di _____ di

in qualità di Capofila del partenariato formalizzato nello specifico Accordo di partenariato ai fini delle presentazione del progetto _____ a valere sull'Avviso "ASSET": ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI"

DICHIARA

- che il Capofila per partecipare all'Avviso intende operare uno stanziamento di risorse sul proprio bilancio (indicare annualità) _____ pari a euro _____ che corrispondono al ____% dell'ammontare del contributo regionale richiesto;
- che le risorse pubbliche di cui al punto precedente sono di natura (corrente/capitale) come di seguito specificato:

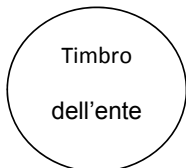
CORRENTE	CAPITALE	TOTALE

- che nella quota di risorse del Capofila sono valorizzate le partecipazioni finanziarie dei seguenti altri soggetti pubblici (es. CCIAA, società a maggioranza o a partecipazione pubblica):

SOGGETTI PUBBLICI	RISORSE

- che gli _____ impegni finanziari saranno formalizzati con apposito provvedimento del soggetto Capofila che sarà allegato in fase di presentazione del progetto definitivo.

Data.....



FIRMA

Il Legale Rappresentante _____

Appendice E

**ATTESTAZIONE DI IMPEGNO FINANZIARIO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI/
PRIVATI PARTE DEL PARTENARIATO**

Il legale rappresentante dell'Ente/ dell'impresa _____

in qualità di Partner del partenariato formalizzato nello specifico Accordo di partenariato ai fini delle presentazione del progetto _____ a valere sull'Avviso "ASSET": ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI"

DICHIARA

- che per partecipare all'Avviso intende operare uno stanziamento di risorse sul proprio bilancio (indicare annualità) _____ pari a euro _____ che corrispondono al ____% dell'ammontare del contributo regionale richiesto;
- che le risorse pubbliche di cui al punto precedente sono di natura (corrente/capitale) come di seguito specificato:

CORRENTE	CAPITALE	TOTALE

- che le risorse private sono pari a:

SOGGETTI PRIVATI	RISORSE

- che gli impegni finanziari del soggetto pubblico _____ saranno formalizzati con apposito provvedimento dell'ente pubblico che sarà allegato in fase di presentazione del progetto definitivo;
- che gli impegni finanziari dei soggetti privati _____ saranno formalizzati con atto di impegno unilaterale che sarà allegato in fase di presentazione del progetto definitivo.

Data.....

FIRMA



Il Legale Rappresentante dell'Ente/ dell'impresa

Appendice F**LETTERA DI APPOGGIO (ENDORSEMENT) DELL'INVESTITORE PRIVATO**

Il sottoscritto _____
Codice fiscale _____

Indirizzo e-mail/PEC: Recapito telefonico:

In qualità di Legale rappresentante dell'impresa (*indicare di seguito denominazione e codice fiscale e partita iva dell'impresa*)

In forza dei poteri conferiti a mezzo:

Consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

DICHIARA

- di non risultare tra i soggetti beneficiari dell'Avviso "Asset";
- di rilasciare l'appoggio (endorsement) in favore del progetto _____ presentato sull'Avviso "ASSET": *ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI*;
- in qualità di Partner (non beneficiario di contributo) del partenariato formalizzato nello specifico Accordo di partenariato ai fini delle presentazioni del progetto _____ a valere sull'Avviso "ASSET": *ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI* intende attivare un investimento sul territorio oggetto di intervento per un valore di pari almeno al 15% del valore totale ammissibile del progetto, ossia euro _____, coperti interamente da risorse proprie.

ENDORSEMENT

Il livello di interesse sul progetto _____ è adeguato anche in termini di potenzialità per investimenti privati in quanto (motivare)

L'investimento che si intende attivare è supportato dalla realizzazione del progetto _____ per le motivazioni indicate di seguito (spiegare brevemente oggetto dell'investimento privato e correlazioni positive con il progetto)

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e smi

Data, _____

Firma.....

Appendice G

ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO DELL'INVESTITORE PRIVATO

(da allegare con la trasmissione del progetto definitivo)

Il sottoscritto _____

Codice fiscale _____

Indirizzo e-mail/PEC: Recapito telefonico:

In qualità di Legale rappresentante dell'impresa *(indicare di seguito denominazione e codice fiscale e partita iva dell'impresa)*

In forza dei poteri conferiti a mezzo:

Consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di omessa o falsa dichiarazione ai sensi dell'art.55 comma 2 e 3 del d.lgs.231/2007

SI IMPEGNA

- in qualità di Partner (non beneficiario di contributo) del partenariato formalizzato nello specifico Accordo di partenariato ai fini delle presentazione del progetto _____ a valere sull'Avviso "ASSET": **ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI** ad attivare un investimento sul territorio oggetto di intervento per un valore di euro _____, coperti interamente da risorse proprie (pari almeno al 15% del valore totale ammissibile del progetto);
- a realizzare il seguente investimento(dettagliare tempi, fasi, localizzazione, unità di personale necessario etc)

Data.....

FIRMA

_____ . _____

MODIFICHE ALL'AVVISO "ASSET – ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI" APPROVATO CON D.D.U.O. 7 OTTOBRE 2016, N. 9852

Al punto 3 DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITÀ DEI PROGETTI E DEL CONTRIBUTO REGIONALE sono apportate le seguenti modifiche:

- al primo capoverso la frase "La dotazione finanziaria dell'Avviso è pari a € 4.970.000,00. Su tale dotazione complessiva la quota del 10% pari a € 497.000,00 è considerato riserva premiale da assegnare secondo le modalità previste al successivo punto 10.2 "Fase negoziale e presentazione del progetto definitivo." è sostituita dalla seguente: "La dotazione finanziaria dell'Avviso è pari a € 5.909.036,00. Su tale dotazione complessiva la quota del 10% pari a € 509.903,60 è considerato riserva premiale da assegnare secondo le modalità previste al successivo punto 10.2 "Fase negoziale e presentazione del progetto definitivo."";
- dopo il primo capoverso è aggiunto il seguente: "Le risorse della riserva premiale possono essere anche di natura corrente.";
- al secondo capoverso la frase "È ammesso per ogni capofila un progetto complessivo di dimensione minima di € 50.000,00 con un contributo regionale a fondo perduto (esclusivamente a copertura di spese di investimento) fino a un massimo del 50%." è sostituita dalla seguente: "È ammesso per ogni capofila un progetto complessivo di dimensione minima di € 50.000,00 con un contributo regionale a fondo perduto fino a un massimo del 50%, di cui il 4% con risorse di natura corrente destinate ai costi di gestione di cui al successivo punto 5 "Soggetto capofila".

Al punto 5 SOGGETTO CAPOFILA è aggiunto un ultimo capoverso:

- "Al Capofila saranno riconosciuti costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale dei progetto (all'interno dei costi di gestione non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto)."

Al punto 8 SPESE AMMISSIBILI è aggiunto un ultimo capoverso:

- "Come specificato al precedente punto 5 per il Capofila sono ammissibili costi di gestione, assistenza tecnica e coordinamento del Progetto nella misura massima del 4% delle spese ammissibili al contributo sul valore totale dei progetto (non possono essere ricomprese le spese del personale interno dedicato alla gestione del Progetto). Tale costo di gestione non rientra nel computo del De Minimis."